

profitto  
sociale

## Le nuove professioni della finanza sostenibile

**O**rmai un dollaro su quattro fra quelli gestiti in maniera professionale, dicono gli ultimi dati disponibili su scala mondiale, viene investito secondo principi e criteri di sostenibilità sociale e ambientale. È la finanza sostenibile e responsabile (Sri), che interessa qualcosa come 23 mila miliardi di dollari di asset.

Tutto ciò non può che far riflettere, specie nell'anno in cui ricorre il decimo anniversario dall'inizio della grande crisi, che iniziò a diffondere la sua infezione nel 2007 per poi divenire conclamata nel settembre del 2008. Ma, soprattutto, tutto ciò significa in potenza tante cose. Forse una delle

più interessanti, dato che è direttamente connessa ai temi dell'occupazione e in particolare di quella giovanile, è che l'affermazione della finanza Sri ha obbligato gli attori del mercato ad attrezzarsi di conseguenza. O quanto meno a iniziare a pensare di farlo e a come farlo. Chi opera nel settore finanziario, insomma, oggi si sta guardando sia dentro, sia intorno, per individuare e far crescere quelle competenze che permettano di soddisfare una domanda di investimenti sostenibili e responsabili in continua crescita.

Di opportunità di lavoro, professioni, di competenze richieste dalla finanza Sri si è parlato nei giorni scorsi all'Università **Cattolica** del Sacro Cuore di Milano, in un

*workshop* molto partecipato da giovani studenti universitari. I quali evidentemente vedono in questo campo un possibile sbocco professionale o addirittura vi guardano per orientare il proprio

### Dai gestori di investimenti a specialisti nel marketing e nella comunicazione Un workshop all'Università **Cattolica**

percorso formativo e di specializzazione. O, ancora, vedono in un lavoro collegato alla finanza Sri un tipo di lavoro con una carica particolare di senso. Cioè con una maggiore possibilità, rispetto ad

altri lavori e settori, di incidere sul mondo in una prospettiva di sostenibilità, magari dando sfogo anche a una passione o comunque a un sentire personale.

Di quali professioni stiamo parlando? Al *workshop*, è stato in particolare Francesco Biciato, segretario del Forum per la Finanza sostenibile, a mostrare lo spettro dei profili professionali che un sistema finanziario sempre più sbilanciato sul fronte della sostenibilità necessariamente richiede. Uno spettro molto vasto e anche assai variegato: si va dai gestori di investimenti Sri a specialisti del marketing e della comunicazione ad essi collegati, da analisti finanziari e ricercatori a promotori e consulenti finanziari, poi esperti di microfinanza e di impact inve-

stment, specialisti nel dialogo e nelle relazioni con gli stakeholder, esperti di certificazioni sociali e ambientali, ovviamente anche docenti e formatori. E molto altro ancora.

Il *workshop* ha rappresentato una delle tappe (il prossimo appuntamento sarà un *webinar*, il 14 giugno) verso l'avvio del Master in finanza sostenibile, promosso da **Alfis-Cattolica**, che partirà a ottobre. Rappresenterà la prima esperienza del genere in Italia. A testimonianza che un gap di competenze e professionalità effettivamente esiste. E che il momento in cui si è iniziato a ragionare su come colmarlo, su vasta scala, è adesso.

**Andrea Di Turi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

